



EMMANUEL DESPAX
London
by Boo George

È appena rientrato da una tournée in Nuova Zelanda e ha già pronte le valigie per affrontare una lunga serie di concerti che lo porteranno a girare l'Asia e l'Australia, prima di rientrare in patria ed esibirsi a Parigi, Aix-en-Provence e Monaco. «Esegui circa trenta concerti l'anno: cerco di suonare pezzi che siano adatti alla mia età e formazione. Perché, come dice anche la mia insegnante, certe cose vanno affrontate "in gioventù". Perciò mi sono cimentato con partiture di Beethoven e Brahms, anche se molte di queste richiedono orchestre di grande valore». La possibilità di frequentare numerosi palcoscenici ha permesso al giovane Despax di conoscere diversi tipi di pubblico e di conquistarsi ovunque quella

fama e quella rispettabilità solitamente riservate alle grandi star della musica classica. Nei già lunghi anni di attività alle sue spalle, molti sono stati gli incontri ad alto livello per il giovane pianista francese. «Incontri davvero molti significativi. A cominciare da Murray Perahia, artista aperto a qualsiasi visione musicale, e Mstislav Rostropovich, che è sempre riuscito a trasmettere il suo entusiasmo per la musica, in particolare modo per quella russa. Senza dimenticare la maestra di Andrés Schiff, abilissimo nel creare un'atmosfera ineguagliabile e a trasformare le note in ottima musica». (Giacca Paoloni; camicia e pull Prada. Fashion editor Maria Cristina Petrone. Si ringrazia Pianoforti Fazioli) Alberto Corrado